

Haruki Murakami



Haruki Murakami è lo scrittore giapponese più celebre al mondo. I suoi libri sono tradotti in cinquanta lingue e hanno venduto milioni di copie, come nessun altro scrittore contemporaneo giapponese e come pochi scrittori che non scrivono in lingua inglese.

È nato a Kyoto il 12 gennaio 1949, cioè durante il boom di nascite successivo alla Seconda guerra mondiale, ed è figlio unico di due insegnanti di letteratura giapponese. Pur essendo sempre stato interessato a sua volta alla letteratura, cominciò a scrivere solo a 29 anni: prima lavorò in un negozio di dischi e poi insieme a sua moglie aprì e gestì per sette anni, fino al 1981, un bar, il Peter Cat, dove si ascoltava musica jazz tutto il giorno ed erano appese fotografie di gatti dappertutto. Locali come il Peter Cat, i gatti e la musica jazz sono elementi molto familiari ai lettori di Murakami: ci sono nella maggior parte dei suoi romanzi.

Una delle cose che più caratterizza la narrativa di Murakami emerge già da questi piccoli esempi: ritornano sempre certe cose. Come i gatti e alla musica jazz, capitano spesso cose strane o soprannaturali che i personaggi e i lettori non riescono mai a capire fino in fondo, e questa è una delle cose che più hanno contribuito al suo successo.

Un'altra cosa che si trova in ognuno di essi è una scrittura molto semplice e chiara, vicina al minimalismo di scrittori americani. Le somiglianze stilistiche con certi autori americani sono una delle cose che lo differenziano da altri scrittori giapponesi noti a livello internazionale.

Nel 2005 un articolo del quotidiano britannico Telegraph che cercava di spiegare il già vivo «culto di Murakami» diceva:

In Giappone è visto come il più occidentale degli scrittori giapponesi, ma non è perché nei suoi libri si citano spesso film e musica occidentali, il colonnello Sanders della catena di fast food KFC, il baseball e la pizza. Lo scrittore Kazuo Ishiguro, che è di origine giapponese, ma scrive in inglese, dice: «Lo stile di vita dei personaggi di Haruki è molto più simile a quello dei giapponesi di oggi di quanto non possa

sembrare ai lettori occidentali, che nei suoi libri tendono a distinguere tra elementi "occidentali" e giapponesi, dato che questi si presentano come poco familiari ed esotici. Ma bisogna ricordare che per un giapponese cresciuto dopo la Seconda guerra mondiale il jazz, il rock e i film di Hollywood sono familiari tanto quanto cose più tradizionali. Anzi, cose come il teatro kabuki, la cerimonia del tè e i romanzi di Kawabata gli risultano più lontani». Non sono le cose che cita a rendere Murakami occidentale per i giapponesi, ma il suo stile.

Da sempre infatti Murakami ha letto soprattutto narrativa americana, attribuendo la sua antipatia per quella giapponese a una reazione ai gusti di suo padre oltre che a una ribellione nei confronti della rigidità della sua generazione. Le sue preferenze si notano anche tra gli autori che ha tradotto in giapponese, oltre a Carver: Truman Capote, Francis Scott Fitzgerald e J.D. Salinger. stile semplice, realistico e anche ripetitivo nelle sue descrizioni molto aderenti alla realtà.

Nel suo ultimo saggio, *Il mestiere dello scrittore*, racconta di aver iniziato a scrivere stendendo il primo capitolo della sua storia in inglese. Il fatto di aver sempre parlato e pensato in giapponese, cioè in sostanza il problema di essere giapponese, rendeva impossibile liberarsi da quelle che potremmo chiamare delle incrostazioni del linguaggio, delle frasi fatte:

Essendo nato in Giappone e cresciuto parlando in giapponese, la mia personalità era satura delle parole e delle espressioni della mia lingua [...]. Scrivendo invece nel mio inglese rudimentale, quel problema era superato

Ascolta la canzone del vento è una totale rivoluzione del panorama letterario giapponese. Niente descrizione di fiori, niente cerimonia del tè, niente di niente. Solo una gigantesca influenza della tradizione americana: Elvis e Tennessee Williams. Gli scrittori di riferimento: Fitzgerald, Carver, Capote.

Tutto il Giappone lo aveva conosciuto come lo scrittore capace di unire ad una prosa fresca e anglosassone un immaginario preso dai manga e dalla televisione.

In "Percorsi del caso" racconto pubblicato nella raccolta "I salici ciechi e la donna addormentata" lo scrittore parla in modo autobiografico di se stesso, raccontando strani episodi dovuti al caso.

In questo racconto emerge in modo chiaro quanto la cultura americana sia sentita dallo scrittore come propria. La musica per esempio:

"Tommy Flanagan è uno dei miei pianisti jazz favoriti. Di solito si limita a fare accompagnamento, ma nelle sue esecuzioni mette sempre calore e profondità, ed è di un equilibrio raffinato. I suoi assolo sono stupendi. Così mi ero seduto a un tavolino proprio sotto il palcoscenico, e sorseggiando un California Merlot mi godevo la musica. Tuttavia, se posso esprimere con sincerità un'opinione personale, quella sera Tommy Flanagan non dava il meglio di sé.

[...]

Rammento che a un certo punto pensai: «Se ora avessi l'opportunità di domandargli di suonare due pezzi, quali sceglirei?» Dopo averci riflettuto un poco, mi decisi per Barbados e Star Crossed Lovers. Il primo è di Charlie Parker, il secondo di Duke

Ellington, lo dico per le persone che non conoscono bene il jazz. Ad ogni modo nessuno dei due pezzi è molto conosciuto, né viene suonato spesso. Barbados ogni tanto mi capita di ascoltarlo, ma fra tutti quelli che ha composto Charlie Parker è uno dei meno noti. Quanto a *Star Crossed Lovers*, credo che la maggior parte della gente vi dirà di non averlo mai sentito. Quello che vorrei far capire è che da parte mia si trattava di una scelta veramente sofisticata”.

Nel racconto accade poi che senza alcuna richiesta Flanagan suoni proprio quei due improbabili brani, tra l’altro benissimo.

In un altro racconto, *Tony Takitani*, il padre del protagonista è un musicista giapponese, in questo racconto emerge l’influenza della presenza americana sul suolo giapponese:

“Poiché non sapeva fare altri lavori, andò a cercare alcune vecchie conoscenze e riuscì a mettere insieme un piccolo gruppo con il quale iniziò a suonare nelle basi dell'esercito americano. Grazie al suo talento innato per le relazioni umane, fece amicizia con un maggiore appassionato di musica jazz. Il maggiore, un uomo di origine italiana nato nel New Jersey, se la cavava piuttosto bene al clarinetto, e dal momento che per servizio era in contatto con l'ufficio rifornimenti, riusciva a far venire dall'America tutti i dischi che voleva. Nei momenti liberi i due uomini suonavano insieme. Nell'alloggio del maggiore bevevano birra, ascoltavano le allegre esecuzioni di Bobby Hackett, Jack Teagarden o Benny Goodman e si divertivano a imitarne i fraseggi. Il maggiore procurava al suo amico cibo, latte, alcol e altri prodotti all'epoca quasi introvabili”.

Un personaggio di *Norwegian woods/Tokyo blues*, parla invece dei libri che ha molto amato:

“Io leggevo molto i libri, è vero, ma non leggevo molti libri, perché a me piaceva rileggere più volte quelli che amavo. Gli scrittori che preferivo in quel periodo erano Truman Capote, John Updike, Francis Scott Fitzgerald e Raymond Chandler, ma né al corso né al collegio si trovava una sola persona che leggesse o amasse quel tipo di romanzi. Gli altri leggevano autori come Kazumi Takahashi, Kenzaburō Ōe e Yukio Mishima, ma anche gli scrittori francesi contemporanei avevano una discreta circolazione. Con gli altri il discorso sui libri faticava a ingranare, così io continuai a leggere per conto mio in silenzio. Leggevo e rileggevo lo stesso libro molte volte, e a volte chiudevo gli occhi e mi riempivo i polmoni del suo odore. Il semplice annusare quel libro, scorrere le dita tra le pagine, per me era la felicità. La lettura favorita dei miei diciottenni era stato *Centauro* di John Updike, ma a furia di rileggerlo il suo splendore iniziale si era a poco a poco appannato, e aveva finito col cedere la posizione in cima alla classifica al *Grande Gatsby* di Fitzgerald, che poi rimase il mio libro preferito ancora per molto molto tempo. Avevo preso l’abitudine, ogni volta che me ne veniva voglia, di prenderlo dallo scaffale, aprirne una pagina a caso e di leggere per un po’ a partire da quel punto, e devo dire che mai, nemmeno una volta, mi deluse. Non c’era una sola pagina che presa a sé risultasse noiosa. Lo trovavo meraviglioso, e mi sarebbe piaciuto comunicare agli altri questo senso di meraviglia. Ma attorno a me non c’era una sola persona che avesse letto *Il grande Gatsby*, e nemmeno che fosse potenzialmente interessata. Nel 1968 Fitzgerald non era forse considerato reazionario, ma certo non era neanche uno degli autori raccomandati. In quel periodo intorno a me c’era una sola persona che avesse letto

Il grande Gatsby, e fu questa la ragione per cui stringemmo amicizia. Si chiamava Nagasawa, studiava legge all'Università di Tōkyō ed era due anni avanti a me. Vivendo nello stesso collegio ci conoscevamo di vista, ma un giorno, mentre sedevo al sole in un angolo della mensa leggendo *Il grande Gatsby*, si sedette accanto a me e mi chiese cosa stessi leggendo. Gli mostrai la copertina. Ti piace? mi chiese. È la terza volta che lo leggo da cima a fondo, ma più lo rileggo e più ci scopro cose incredibili, dissi. "Se c'è uno che legge tre volte *Il grande Gatsby*, siamo fatti per diventare amici," disse come parlando fra sé. E fu così che facemmo amicizia".

Il successo di Murakami Haruki in Giappone è confermato da una regolare immissione sul mercato di romanzi prodotti con ritmo costante, che diventano immediati best seller: allo stesso tempo, essi ottengono un'accoglienza entusiastica anche in Europa e negli Stati Uniti, in Russia, in Mongolia, a Hong Kong e nella Corea del Sud, dove anzi hanno ispirato un intero gruppo di scrittori (la cosiddetta «generazione Murakami») e un genere di romanzo i cui protagonisti, single rigorosamente soli, nelle loro scelte di vita, nel loro modo di agire (indossare capi firmati, bere whisky o ascoltare dischi jazz elencati con estrema precisione) sono del tutto simili a quelli dello scrittore giapponese. Concentrati sul mondo contemporaneo, i racconti di Murakami fluiscono impercettibilmente in una dimensione fantastica, abitata da figure che sembrano emigrare da un romanzo all'altro; e la ricerca di atmosfere degne di un racconto poliziesco o di un film dell'orrore, la scelta di mescolare banalità quotidiane e problemi filosofici o pseudofilosofici, la manipolazione della nostalgia vengono calate in una realtà che parla un linguaggio "universale" e nella quale si possono riconoscere tutti quei lettori che, grazie alla globalizzazione, con lo scrittore condividono background socioculturale, codici e simbologie. Allo stesso tempo, il successo di questi racconti in Occidente si può spiegare anche con il fatto che essi mantengono una parvenza esotica quanto basta per essere attraenti, rivestendo con essa ciò che è in sostanza una variante dei canoni standard di molta letteratura contemporanea. L'amore per la citazione, indiretta o esplicita, il ricorso a paragoni paradossali («... dormivo profondamente, come una vecchia incudine coperta di ragnatele» da Dance Dance Dance) dove è impossibile non avvertire il debito contratto con Raymond Chandler, e, infine, l'interesse per la musica, da quella classica al jazz, al rock, sono motivi dominanti nei romanzi di Murakami.

Bibliografia essenziale

OPERE PUBBLICATE IN ITALIA: in **rosso** quelle più famose

- **Vento & flipper**
(Contiene "Ascolta la canzone del Vento" e "Flipper")
Data di pubblicazione: 2016
Titolo originale traslitterato: *Kaze no uta o kike* (1979) *Sen-kyūhyaku-nanajū-nan-nen no pinbōru* (1980) [Rom.]
- **Sotto il segno della pecora/Nel segno della pecora**
Data di pubblicazione: 1982 (In Italia 1992)
Titolo originale traslitterato: *Hitsuji o meguru bōken* [Rom.]
- **I salici ciechi e la donna addormentata**
Data di pubblicazione : 1983 (In Italia 2010)
Titolo originale traslitterato: *Mekurayanagi to nemuru onna* [Racc.]
- **La fine del mondo e il paese delle meraviglie**
Data di pubblicazione: 1985 (In Italia 2002)
Titolo originale traslitterato: *Sekai no owari to hādo-boirudo wandārando* [Rom.]
- **Gli assalti alle panetterie**
Data di pubblicazione: 1985 (In Italia 2016)
Titolo originale traslitterato: *Panya saishūgeki* [Rac.]
- **Sonno**
Data di pubblicazione: 1985 (In Italia 2014)
Titolo originale traslitterato: *Nemuri* [Rac. presente nella raccolta "L'elefante scomparso"]
- **Tokyo Blues: Norwegian Wood**
Data di pubblicazione: 1987 (In Italia 1993)
Titolo originale traslitterato: *Noruei no mori* [Rom.]
- **Dance dance dance**
Data di pubblicazione: 1988 (In Italia 1996)
Titolo originale traslitterato: *Dansu dansu dansu* [Rom.]
- **A sud del confine, a ovest del sole**
Data di pubblicazione: 1992 (In Italia 2000)
Titolo originale traslitterato : *Kokkyō no minami, taiyō no nishi* [Rom.]
- **L'elefante scomparso ed altri racconti**
Data di pubblicazione: 1993 (In Italia 2001)
Titolo originale traslitterato: *Zō no shōmetsu* [Racc.]
- **L'uccello che girava le viti del mondo**
Data di pubblicazione: 1995 (In Italia 1999)
Titolo originale traslitterato: *Nejimaki-dori kuronikuru* [Rom.]
- **Underground**
Data di pubblicazione: 1997 (In Italia 2003)
Titolo originale traslitterato: *Andāguraundo* [S.]
- **Ritratti in jazz**
Data di pubblicazione: 1997 (In Italia 2013)
Titolo originale traslitterato: *Pōtoreito in jazu* [S.]
- **La ragazza dello sputnik**
Data di pubblicazione: 1999 (In Italia 2001)
Titolo originale traslitterato: *Supūtoniku no koibito* [Rom.]

- **Tutti i figli di Dio danzano**
Data di pubblicazione: 1999 (In Italia 2005)
Titolo originale traslitterato: *Kami no kodomotachi-wa mina odoru* [Racc.]
- **Ranocchio salva Tōkyō**
Data di pubblicazione: 1999 (In Italia 2017)
Titolo originale traslitterato: *Kaerukun, Tōkyō o sukuu* [Rac. presente nella raccolta Tutti i figli di Dio danzano]
- **Kafka sulla spiaggia**
Data di pubblicazione: 2002 (In Italia 2008)
Titolo originale traslitterato: *Umibe no Kafuka* [Rom.]
- **After Dark**
Data di pubblicazione: 2004 (In Italia 2008)
Titolo originale traslitterato: *Afuta dāku* [Rom.]
- **La strana biblioteca**
Data di pubblicazione: 2005 (In Italia 2015)
Titolo originale traslitterato: *Fushigina Toshokan* [Rac.]
- **L'arte di correre**
Data di pubblicazione: 2007 (In Italia 2009)
Titolo originale traslitterato: *Hashiru koto ni tsuite kataru toki ni boku no kataru koto* [S.]
- **1Q84**
Libri I-II-III
Data di pubblicazione: 2009-10 (In Italia 2011)
Titolo originale traslitterato: *Ichi-kew-hachi-yon* [Rom.]
- **L'incolore Tazaki Tsukuru e i suoi anni di pellegrinaggio**
Data di pubblicazione: 2013 (In Italia 2014)
Titolo originale traslitterato: *Shikisai o motanai Tasaki Tsukuru to, kare no junrei no toshi* [Rom.]
- **Uomini senza donne**
Data di pubblicazione: 2014 (In Italia 2015)
Titolo originale traslitterato: *Onna no inai otokotachi* [Racc.]
- **Il mestiere dello scrittore**
Data di pubblicazione: 2015 (In Italia 2017)
Titolo originale traslitterato: *Shokugyō to shite no shōsetsuka*
- **L'assassinio del Commendatore. Libro I: Idee che affiorano**
Data di pubblicazione: 2017 (In Italia 2018)
Titolo originale traslitterato: *Kishidancho Koroshi. Arawareru idea hen* [Rom.]
- **L'assassinio del Commendatore. Libro II: Metafore che si trasformano**
Data di pubblicazione: 2017 (In Italia 2019)
Titolo originale traslitterato: *Kishidancho Koroshi. Utsurou metafā hen* [Rom.]